



ALCHIMIA SPIRITUALE

LA SCELTA

Dall'ignoranza alla conoscenza,
dalla conoscenza alla possibilità

L'obiettivo dell'alchimia spirituale è la Realizzazione dell'Uomo, nel senso più alto e nobile del termine, attraverso un intenso e lungo lavoro di trasformazione di tutte le forze incontrollate e brutali in qualità e creatività.

Elemento imprescindibile per attuare tale trasformazione è la conoscenza della realtà umana nella sua totalità, una totalità polarizzata nei due complementi spirituale-celeste e umano-terrestre.

Sino a quando questa consapevolezza - che nei tempi antichi era il pilastro su cui poggiava l'intera Iniziazione – non diverrà comune come una nuova visione, qualsiasi sforzo e sacrificio, per quanto disinteressati e operati con grande intelligenza, non saranno sufficienti a calmare l'animo inquieto, a saziare la sete di pace e a colmare il vuoto interiore che colpiscono individui diversi per situazione personale, cultura e professione.

La grave situazione economica, sociale e ambientale del mondo intero è la somma di ignoranza e presunzione.

Un'ignoranza e una presunzione che devono lasciare il posto alla conoscenza e alla naturalezza, se non si vuole condurre l'umanità verso una condizione sempre più desolata e selvaggia.

I primi a studiare, cercare, comprendere e applicare questa nuova visione - da non limitare al termine "spirituale" che tenderebbe a circoscriverla entro determinati confini e a confonderla con un'idea religiosa, anche se ne sono significati operativi – dovrebbero essere coloro che per posizione e possibilità hanno la responsabilità di guidare le società, in modo da poterne poi informare i cittadini, perché è a questi che si guarda nello scegliere il modello per condurre una vita migliore, la vita che si sogna di vivere.

Ma fra il sogno e le pragmatiche analisi degli esperti staziona una nutrita gamma di timori. Timori che, accompagnando l'attesa degli anni a venire, anticipano e annunciano dei cambiamenti fondamentali: vivere diversamente ed essere diversi.

Ormai, tutti lo sappiamo, ma quello che non sappiamo è cosa significhi essere diversi.

Non si tratta di sanare sensi di colpa, risolvere crisi di coppia, interrogarsi sull'evolversi della famiglia, adattarsi all'(in)sicurezza sociale e reinventarsi aggiornate identità, perché tutto questo è incluso nel senso del Sé, un centro che tutto raccoglie e trascina nel suo viaggio, come il Sole danzante nel cosmo, che raccoglie e trascina pianeti, satelliti e asteroidi.

Si tratta, invece, di una grande rivoluzione umana, personale e collettiva, spirituale e concreta.

Allora, ciò che il timore intravede come un baratro in cui sprofondare all'improvviso, può diventare la pista di decollo dove spiegare le ali.

Solo che, prima di arrivare in prossimità della pista, il buio è totale.

La paura della morte si erige agli occhi dell'immaginazione come un niente infinito, e la spieghiamo con il pedaggio da pagare per attraversare l'ignoto.

Non è così.

Non lo sarebbe, se compissimo la semplicità di un gesto: sollevare il velo che ha diviso, per troppo tempo, ciò che sempre è stato unito.

Elisabetta Mastrocola
Giugno 2010

Si ringrazia per la foto gratuita Dreamstime
www.dreamstime.com/free-photos